

Sui pedali per muoversi in città

Inaugurata ieri la prima rete di bike sharing del Cantone

Grazie all'iniziativa congiunta dei Comuni di Lugano e Paradiso 58 biciclette suddivise in cinque stazioni sono disponibili per un prestito - Un progetto che promuove un nuovo modo di spostarsi in città e la mobilità lenta



SPOSTARSI IN MODO ECOLOGICO A disposizione del pubblico per il noleggio un buon numero di due ruote. (foto F. Maffi)

■ Con l'inaugurazione della prima rete di bike sharing in Ticino, a Lugano e Paradiso è a disposizione un nuovo modo di spostarsi in città, evitando i problemi legati al traffico, alle colonne e alla ricerca di un posteggio. La rete luganese è composta da 58 biciclette suddivise tra le postazioni di Contrada di Verla, Campo Marzio, Stadio, Paradiso e Fornaci. «Al momento le postazioni sono cinque, ma si sta già pensando di installarne delle nuove, ad esempio vicino all'Università» ha rivelato Paolo Beltraminelli alla cerimonia di inaugurazione che si è tenuta ieri in Contrada di Verla, dove il municipale e gli altri responsabili del progetto sono arrivati in sella ad alcune delle biciclette a disposizione del pubblico. Beltraminelli ha sottolineato come questa iniziativa non propone solo un nuovo modo di muoversi in città, ma promuove la mobilità lenta e spinge le persone a fare un po' più di movimen-

to fisico. «Il traffico è diventato un problema in tutti i centri urbani - ha affermato Ettore Vismara, sindaco di Paradiso - e questa nuova iniziativa rappresenta una valida soluzione». La nuova offerta, ha continuato Vismara, può essere facilmente integrata in un vero sistema di mobilità intermodale: dal treno o l'auto al bus, per poi muoversi su due ruote.

La rete luganese rappresenta una novità assoluta in Ticino, a Bellinzona e Locarno un simile progetto è in partenza, che a livello nazionale ha già visto quattro realizzazioni a Losanna, Yverdon-les-Bains, Friburgo e nella zona di Vevey e si espanderà presto anche alla Svizzera tedesca e al Vallese. Lucas Girardet, direttore di velopass, società che coordina il progetto a livello nazionale, ha elogiato la rapidità con cui è stata realizzata la rete di Lugano-Paradiso, nonché l'impegno e disponibilità delle autorità locali.

Ma come funziona il bike sharing? In modo piuttosto sempli-

ce: grazie a una tessera magnetica si può ritirare una delle biciclette ancorate alle colonnine d'acciaio che sono spuntate in città nelle ultime settimane. L'utente è poi libero di riconsegnare la due ruote in qualsiasi altra postazione. Gli utenti regolari potranno scegliere tra tre tipi di abbonamenti, tutti della durata di un anno e che danno diritto a una tariffa di un franco all'ora dopo i primi 30 minuti di uso gratuito: il regiopass, che permette di circolare sulla rete di Lugano. Nel prezzo di 25 franchi sono comprese due ore di uso in omaggio, come pure per il natiopass, valido su tutte le reti svizzere. Infine il mobilitypass, che al prezzo di 250 franchi abbina un abbonamento al Mobility CarSharing al natiopass, con 30 franchi di Mobility offerti e 10 ore di bicicletta gra-

tuita. Per un uso più saltuario sono anche disponibili delle carte giornaliere al prezzo di 6 franchi ai punti di vendita del Dicastero giovani ed eventi al Nuovostudio-

foc e in via Trevano 55 e agli uffici di Lugano Turismo in riva Albertolli. Altri punti saranno allestiti al Puntocittà in via della Posta, all'osteria Bianco Nero in via Tevano, al chiosco Centro in via degli Albrizzi e al Baraoonda in via delle Scuole a Paradiso.

Il progetto è stato promosso dai Comuni di Lugano e Paradiso, con il sostegno del Touring Club Svizzero che, ha ricordato Beltraminelli, era nato come un club di ciclisti, del Fondo Clima Lugano Sud e delle Aziende Industriali di Lugano (AIL). Queste hanno anche messo a disposizione un furgone a gas naturale per il trasporto delle bici da un punto all'altro. La gestione della rete è stata delegata da velopass al Dicastero giovani ed eventi che si occuperà della manutenzione dei veicoli e del servizio clienti, attivo 7 giorni su 7. sf

 **altre foto su**
www.cdf.ch/K28495